

Porgo un saluto a tutti i presenti

Siamo in SEL perché SEL **prende parte**, ed in questo senso è un partito, **prende parte** nella lotta tra la visione di un mondo dominato dal mercato, dalle sue ideologie, dai suoi rapporti e la visione di un mondo liberato da ogni tipo di mercificazione, che miri alla decrescita consapevole, che si opponga, come recita il manifesto fondativo di SEL, “all’ipertrofia del cemento e della CHIMICA”, che decreti l’**indisponibilità** dei beni comuni, come aria, acqua, foreste, che ponga la solidarietà come valore imprescindibile.

Come ha opportunamente sottolineato lo stesso Vendola, ‘**cura**’ è il termine fondativo dell’azione territoriale di Sinistra Ecologia e Libertà. Questo principio del far politica come cura, conservazione e articolazione virtuosa dei beni comuni, presuppone una vera e propria rivoluzione che passa dalle menti e dai corpi, che comporta studio, coinvolgimento, partecipazione.

Ritengo che solo l’abbandono delle vecchie tattiche politiche, dei sotterfugi e degli accordi sottobanco, sempre pieni di tanta ipocrisia, potrà portarci ad operare in maniera chiara differenziandoci **net-ta-men-te** dalle altre forze politiche.

Sbaglia, quindi, chi ritiene SEL un partito tradizionale, sbaglia perché i temi fondativi di Sinistra ecologia e Libertà non fanno parte della tradizione politica italiana. Decrescita, policentrismo, territorialità, comunità, variabilità genetica, restauro e creazione di relazioni sociali non mercantili, per fare solo alcuni esempi, sono parole d’ordine che maturano lentamente, che arrivano al pensiero quando si è al colmo delle contraddizioni sociali, produttive, ambientali che viviamo tutti **ora e qui**.

Queste le parole dell’intervento fatto da Maria Adagio fondatrice del primo circolo SEL, in occasione della prima assemblea cittadina di SEL svoltasi il 20 Marzo 2011 a Lentini.

Un anno è trascorso da quell'evento, che ha decretato la nascita dell'attuale circolo di Sinistra Ecologia Libertà Lentini, ma mai più di oggi ritengo necessario riaffermare quei principi, che sono stati i pilastri e fonte d'orientamento in tutte le attività svolte da me come coordinatrice di SEL Lentini.

Se il partito ha ottenuto importanti successi, grazie al lavoro di tutti, e l'eccellente risultato elettorale è uno di essi, è perché si sono tenuti sempre presenti alcuni punti fermi; la volontà di proporre una **nuova logica** che ha scelto di agire in una dimensione politica differente e più ampia, di autoformazione e autoeducazione, di maturazione e trasformazione personale e insieme di cura delle relazioni e soprattutto di **cambiamento culturale**.

Cambiamento culturale che si è attuato affermando la nostra credibilità non legata a spartizioni di poltrone, ma indirizzata all'obiettivo di realizzare risultati concreti.

Attrahendo persone che non si riconoscevano più negli attuali schieramenti, che non votavano o che da troppo tempo hanno votato secondo la logica del meno peggio.

Offrendoci, come spazio d'azione e relazione libero e poroso, facilmente accessibile, ogni qualvolta ci sia stato un progetto, un'azione ritenuta interessante, senza obbligo di associarsi e senza il bisogno di imporre tessere.

Impegnandoci in un nuovo tipo di comunicazione orientata a persuadere l'altro piuttosto che a sottometterlo.

Accrescendo la capacità di lavorare insieme tra diversi, cercando di curare la condivisione, lo scambio, la valorizzazione, non personalistica ma reciproca.

Fornendo in prospettiva, un contributo al ripensamento del paradigma politico odierno e alla ricostruzione di un nuovo paradigma politico.

Se tutto ciò, durante la campagna elettorale, è stato l'elemento di coesione tra le varie componenti di SEL Lentini, subito dopo essa, questa identità di SEL viene messa in discussione, da una componente del partito, palesando un crescente disaccordo, che ha origine dalla riconfigurazione post elettorale del circolo, alimentato da contestazioni riguardanti la gestione tecnico organizzativa.

Tutto ciò ha contribuito a portare il circolo verso quell'immobilismo che pretestuosamente è stato attribuito alla mia gestione.

Vorrei ricordare come tali disaccordi abbiano interrotto la presenza concreta del circolo nella vita cittadina, congelando le preziose attività di studio ed elaborazione di proposte, da me avviate e fortemente volute, come l'istituzione dei tavoli di lavoro tematici sui temi dei rifiuti, dell'acqua bene comune e sull'urbanistica, e non permettendo di fatto di attivare tutte quelle iniziative che avrebbero dovuto vederci presenti nei quartieri e sul territorio.

Non posso commettere l'ingenuità, mi si conceda, di trascurare una lettura politica della situazione lentinese ben più ampia e complessa, inserita nel mutante scenario politico provinciale che vede, all'interno del partito, sotto forti spinte, la ridefinizione di pesi, ruoli ed equilibri, delle differenti anime che lo compongono e che hanno portato alla realizzazione dei congressi di circolo e del congresso straordinario della federazione provinciale.

Non so quale sarà il futuro del partito, ma chi crede che da questo congresso usciranno dei vincitori e dei vinti dico che si sbaglia.

Questo congresso infatti servirà a rendere noto, in modo onesto e leale le diverse identità che animano il nostro circolo.

Ne delinearà i rispettivi obiettivi, le rispettive progettualità e soprattutto le rispettive modalità di azione.

E a decretarne la vittoria non sarà certo il conteggio sterile dei numeri e delle tessere, ma la concreta capacità di SEL Lentini di operare politicamente per una radicale trasformazione dell'esistente.

Per concludere permettetemi di fare un'ultima considerazione sul senso della politica:

La politica quando si presenta sottoforma di parole. Quando non mette in scena le proprie distinzioni e le proprie legittime contese.

Quando non è alternativa di progetti e di valori, ma quando è un indistinto, quando è opacità, allora la politica è una schifezza e viene percepita giustamente come una schifezza (**Nichi Vendola Palermo 2 marzo 2012**).

Lentini 11 Marzo 2012

**Coordinatrice SEL Lentini Dimissionaria
Maria Cunsolo**